Sotto la pioggia le prime prove ufficiali del G.P. di Germania a Hockenheim

Sul bagnato Renault velocissime e le Ferrari in leggera ripresa

Alle «turbo» francesi i due tempi migliori - Villeneuve sesto dietro a Piquet e alle due Ligier - Jones in difficoltà sulla pista umida - Giacomelli per ora non si è qualificato - Reti e pneumatici sulla curva fatale a Depailler

● VILLENEUVE: nelle prove sul bagnato è andato forte, ma Renault e Ligier hanno fatto meglio

Nostro servizio

HOCKENHEIM — Ferrari in ripresa qui ad Hockenheim, dove ieri sono cominciate le prove per il Gran Premio di Germania, decimo atto del mondiale di F-1, che si correrà domani. Gilles Villeneuve ha ottenuto il sesto miglior tempo dietro alle due Renault, alla Brabham di Piquet e alle due Ligier, mentre Jody Scheckter si è piazzato ottavo.

Le prove ufficiali di ieri, svoltesi nel pomeriggio sulla pista bagnata a causa di un violento acquazzone scatenatosi all'inizio delle prove stesse, potrebbero anche non essere molto indicative, considerato che la Michelin, per la pioggia, ha sempre fornito pneumatici assai buoni. C'è da rilevare però che sempre Villeneuve, durante gli allenamenti del mattino su pista asciutta, ha fatto segnare l'ottavo tempo, il che dimostrerebbe che anche per l'asciutto la Michelin ha portato qui in Germania pneumatici migliori di quelli forniti negli ultimi tempi.

Una conferma di ciò viene anche dalla Renault Turbo, che con René Arnoux ha fatto segnare sull'asciutto il quinto miglior tempo dietro a Nelson Piquet, Alan Jones, Didier Pironi e Carlos Reutemann. Queste prestazioni, se la gara si svolgerà come si spera su pista asciutta, lasciano intravedere, fra l'altro, che Jones, il quale qui ad Hockenheim spera di compiere il balzo decisivo verso il titolo iridato, non avrà vita facile. Piquet è stato più veloce di lui sia sull'asciutto sia sul bagnato, mentre si profila la minaccia delle Renault Turbo, che potrebbero tornare alla ribalta su un circuito veloce come questo anche con la pista asciutta. Senza contare le solite Ligier che sono sempre temibilissime su ogni terreno.

Se poi la gara dovesse svolgersi con la pioggia le possibilità di Jones appaiono molto aleatorie. Con l'asfalto bagnato, in verità, non si dovrebbe correre perché è troppo pericoloso. Ma così non è, purtroppo, e allora Jones dovrà fare i conti con le macchine gommate Michelin, cioè con le Renault Turbo e con le stesse Ferrari: infatti l'alfiere della Williams, nelle prove sul bagnato è stato preceduto da Gilles Villeneuve. Mentre Scheckter gli è subito alle costole. C'è da rilevare inoltre che meglio dell'australiano, con gomme Goodyear simili alle sue, sono andati, come già si è detto, anche Piquet e i due «galli» della Ligier, Laffite e Pironi. Abbastanza bene con la pista bagnata si è comportata l'Osella di Eddie Cheever, decimo dietro alla Tyrrell-Candy di Jean Pierre Jarler, mentre malissimo è andata l'Alfa Romeo di Bruno Giacomelli, che con il 26.mo ed ultimo tempo risulta per ora fra i non qualificati.

L'Alfa non disponeva, a quanto pare, di cerchi efficienti per le gomme da pioggia: se così è, si tratta di una lacuna davvero ispiegabile per un team che punta ai vertici della F. 1. Per la cronaca Giacomelli sull'asciutto aveva ottenuto il 13 tempo.

Male anche gli altri piloti italiani: De Angelis con la Lotus è 21. e Patrese lo segue a ruota. Da segnalare, infine, che nel punto dove venerdì scorso Patrick Depailler è uscito di pista perdendo la vita, qualcuno ha posato un mazzo di gladioli. Intanto nello stesso punto è stato rimesso a nuovo il guard-rail e, oltre alle reti, sono stati ammucchiati dei vecchi pneumatici.

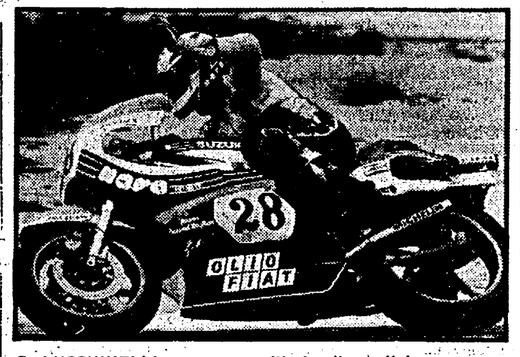
La pioggia ha causato diverse uscite di pista, della più spettacolare delle quali è stato protagonista Carlos Reutemann; per fortuna nessun danno per i piloti. La giornata piovosa non ha favorito l'afflusso del pubblico, che è stato assai scarso rispetto allo scorso anno. Si dice però che a tenere lontano il pubblico dall'autodromo siano anche i prezzi dei biglietti, alzati esageratamente da Bernie Ecclestone che ha in appalto il Gran Premio.

w. k.

Domani il G.P. d'Inghilterra per il moto-mondiale

Roberts è sicuro del titolo ma Lucchinelli darà battaglia

Nella 500 c'è anche Sheene con una Yamaha identica a quella del campione del mondo — Appassionanti sfide al vertice, protagonisti Bianchi-Nieto ed Ekerold-Cecotto, nelle classi 125 e 350



● LUCCHINELLI cerca una vittoria di prestigio

Mancano ormai soltanto ventiquattr'ore alla partenza dell'ottava e penultima prova del campionato mondiale di motociclismo che si correrà domani in Inghilterra, sul classico circuito di Silverstone. Sarà una vera e propria festa delle due ruote, con cinque gare in programma (125, 250, 350, 500 e sidecar) e con tutte le premesse per una giornata entusiasmante.

Basta infatti dare un'occhiata alle classifiche per capire che ci sarà battaglia; e anche là dove per l'assegnazione del titolo iridato non restano molte incognite, è chiaro che una vittoria sul prestigioso circuito inglese è un bottino che nessuno dei favoriti vuol lasciarsi scappare. E' il caso della classe 500, la categoria regina del Gran Premi di motociclismo, dove Kenny Roberts, già vincitore a Silverstone nel '78 e '79, punta ad assicurarsi il titolo di campione del mondo per la terza volta consecutiva.

Pur avendo in classifica un vantaggio di ben sedici punti, che a due prove dalla fine equivalgono quasi alla certezza matematica della vittoria, Roberts avrà avversari agguerriti che faranno di tutto per salire sul podio. Primo tra tutti Marco Lucchinelli che nelle prove libere dei giorni scorsi ha corso con la sua Suzuki meglio di tutti gli altri, avvicinandosi persino al record della pista stabilito da Barry Sheene. E' naturale che, dopo una stagione sfortunata, Lucchinelli sia alla ricerca di un risultato di grande prestigio

A contendere la vittoria al campione del mondo in carica ci sarà anche il grande Barry Sheene, stimolato dal fatto di correre in casa e spronato dal desiderio di riscattare con una bella prova una stagione tutt'altro che brillante. Per questa corsa il pilota britannico disporrà di una Yamaha ufficiale come quella di Roberts.

Se il titolo dei piloti potrà difficilmente sfuggire all'americano, il discorso è più che mai aperto, invece, per quanto riguarda il mondiale marche in cui la Suzuki precede la rivale giapponese di solo quattro punti.

Anche Randy Mamola, lo statunitense che occupa il secondo posto in classifica, è fra i candidati alla vittoria e la sua Suzuki ufficiale è in possesso di tutti i requisiti per insidiare la Yamaha di Roberts, particolarmente adatta alle corse molto veloci. Ci sono buone speranze anche per il marchigiano Franco Uncini che, con la sua Suzuki privata preparata da Mario Ciamberlini, ha già dato parecchi fastidi alle macchine ufficiali. Pronostici quindi più che mai incerti.

Battaglia sicura anche nella classe 125 che vedrà opposti gli eterni rivali Pierpaolo Bianchi e Angel Nieto. Bianchi, infatti, conduce la classifica con un margine di soli 4 punti a tre gare dal termine. E' probabile quindi che già da domani cominci la «volata» per il titolo anche in questa categoria.

Nella 250 il sudafricano Ballington, ormai rimessosi dall'operazione all'addome che lo ha tenuto fermo per qualche tempo, tenterà di strappare la vittoria al tedesco Mang, già matematicamente sicuro del titolo che si è aggiudicato con tre gare di anticipo.

Estremamente spettacolare si presenta anche la sfida tra il sudafricano Jon Ekerold e Johnny Cecotto. Gli otto punti con cui Ekerold guida la classifica delle 350 non sono infatti un vantaggio sufficiente a scoraggiare un pilota grintoso come Cecotto. Quando ancora si devono correre due gare, quindi, la situazione nella classe 350 è più che mai aperta ed a rendere interessante la sfida contribuisce anche il fatto che i due correranno con moto identiche, entrambi in sella alla potente Yamaha-Bimota.

Per tornare alla corsa più spettacolare, quella delle 500, ulteriore motivo di interesse per gli appassionati sarà la presenza della Honda che l'anno scorso debuttò proprio su questo tracciato con risultati a dir poco scoraggianti. Dopo aver rinunciato alla partenza nel G.P. di Finlandia per mancanza di motori di scorta, la Honda si ripresenta ora a Silverstone. Anche se i pronostici non la danno tra le favorite — si dice che non sia ancora perfettamente a punto — resta comunque da vedere come riuscirà a competere, con il suo motore a quattro tempi, con le due rivali giapponesi.

Alessandro Robecchi

Domani a Misano il G.P. europeo di «formula due»

Sthor tenta il «bis»

I motivi non mancano per prevedere che la gara di «F. 2», in programma domani a Misano, sarà «calda» sotto ogni punto di vista. C'è Bryan Henton che vuole aggiudicarsi matematicamente il titolo europeo 1980, c'è Beppe Gabbiani che medita di rifarsi della «beffa» subita a Pergusa domenica scorsa, c'è Siegfried Stohr, vincitore in Sicilia che punta sulla porta di casa, a fare il «bis». E ci sono poi tutti gli altri, da De Cesaris a Fabi, da Colombo a Flammini, che non staranno certo a guardare. Insomma, questa penultima prova del campionato (la gara finale si disputerà ad Hockenheim), si annuncia davvero interessante.

Bryan Henton attualmente guida la classifica (dopo 10 prove) con 55 punti, davanti al compagno di squadra Derek Warwick che ne ha 38; praticamente l'alfiere del Toleman-Hart-Pirelli, ha già il campionato in tasca, tuttavia, per essere certo del titolo ha bisogno di due punti. Henton è comunque tra i maggiori candidati alla vittoria, considerato che con le nuove gomme della Pirelli ha ottenuto recentemente, durante un collaudo, il record della pista di Misano. Suo valido avversario sarà Warwick, che dispone anche egli della Toleman ufficiale con i nuovi pneumatici. Nonostante queste premesse, i due piloti britannici non avranno vita facile. Come si è accennato, Stohr, Gabbiani, De Cesaris e qualche altro paiono in grado di sovvertire il pronostico.

Le prove ufficiali per questo atteso G.P., si svolgeranno oggi pomeriggio e già questa sera; dunque, avremo indicazioni abbastanza chiare sui valori in campo. Il programma di gare di domani è piuttosto intenso; già al mattino, alle ore 10, saranno in pista le Alfasud per la prova dell'omonimo trofeo. Poi ci sarà la gara delle monoposto Fiat Abarth e infine, alle 16,30 la prova dell'Europeo.

Un comunicato dell'ARCI-Pesca

Il «decreto Evangelisti» va modificato subito

ROMA — L'Ufficio stampa dell'ARCI-Pesca ha diffuso ieri un comunicato per richiamare l'attenzione sulla lotta dei pescasportivi contro il «Decreto Evangelisti» e sulla inderogabile necessità di modificare quel decreto. «Da molti mesi — dice il comunicato — i pescatori sportivi dilettanti di mare sono in lotta contro l'iniquo "decreto Evangelisti" che, con un sol colpo, ha cancellato la possibilità di esercitare la loro attività. Nelle manifestazioni svolte in tutto il paese dai pescatori, l'ARCI-Pesca ha sempre sostenuto che le cause del depauperamento del mare, vanno principalmente imputate agli inquinamenti ed al prelievo irrazionale e che era ed è necessario giungere ad una nuova normativa della pesca sportiva e dilettantistica in piena armonia con quella professionale.

«Su questa linea l'ARCI-Pesca ha presentato precise proposte ai partiti, ai gruppi parlamentari e al Ministro Signorello.

«Stupisce pertanto che nonostante i numerosi incontri e discussioni il Ministro della Marina Mercantile, che nelle interviste rilasciate ai giornali si era dichiarato disponibile a rivedere il decreto, abbia fino ad oggi disatteso le stesse deliberazioni della seduta del 28 maggio della Commissione Consultiva Centrale della Pesca.

«In pari tempo non è comprensibile l'atteggiamento agnostico dei partiti e dei gruppi parlamentari.

«L'ARCI-Pesca mentre richiama il Ministro ed i partiti ad un rinnovato e positivo impegno invita tutti i pescatori ad intensificare l'azione di lotta sviluppata in questi mesi e riconferma la necessità improrogabile di giungere alla modifica del "Decreto Evangelisti" ed alla discussione di una nuova legge sulla Pesca Sportiva e Dilettantistica».

Dopo la pausa estiva sarà messa alla prova la disponibilità democristiana

I fatti diranno se la DC vuole far avanzare le leggi sullo sport

Intanto è stata approvata la «leggina sui distacchi» — Si rinuncerà alla logica clientelare per gli Isef? — I «nodi» della legge-quadro e dell'estensione dell'educazione fisica nelle scuole

ROMA — Riteniamo sia utile ed interessante, alla vigilia della chiusura estiva delle Camere ed in attesa della ripresa autunnale, compiere una, sia pur rapida, ricognizione sullo stato legislativo della materia sportiva, posta all'attenzione del Parlamento, in seguito alla presentazione di numerose proposte di legge.

Vediamo, anzitutto, quello che già è stato fatto, cioè quali provvedimenti sono stati approvati. Entrambi i rami del Parlamento hanno dato voto favorevole alla leggina che prevede il distacco per gli insegnanti di educazione fisica impegnati in attività sportive a livello internazionale (Olimpiadi, campionati del mondo e manifestazioni ad essi comparabili). Si risolve così l'annosa vicenda di atleti (tra cui la Simeoni e Mennea) che si trovavano in difficoltà a svolgere contemporaneamente la loro attività di insegnanti ed a prepararsi per le gare. La nuova normativa, che vale pure per gli insegnanti fuori ruolo, prevede che, di anno in anno (e per un anno), gli interessati possano essere distaccati — senza che la carriera di insegnante ne abbia a risentire — e messi a disposizione e a carico del Coni.

Il Senato ha approvato, inoltre, la famosa legge sullo svincolo (è ora all'esame della Camera), che dovrebbe, da un lato, regolamentare le società sportive e stabilire lo status dell'atleta (e del tecnico) professionista e, dall'altro, mettere la parola fine al tipo di calcio-mercato (ma, ci pare ora, pure di basket-mercato) che siamo abituati a vedere da sempre e che anche quest'anno ha ripresentato il solito squallido spettacolo.

All'attenzione della Commissione Finanze del Senato sono, poi, da qualche settimana, i due disegni di legge (del nostro partito e della DC) che prevedono l'allargamento della possibilità di accedere ai fondi dell'Istituto per il credito sportivo per le società sportive (purché forniscano particolari garanzie e fatte salve le prerogative dei Comuni in materia di urbanistica e licenze edilizie). Attualmente tale facoltà è ristretta agli enti locali, che già attingono abbondantemente a questa fonte di finanziamento, che si aggiunge a quella della Cassa depositi e prestiti.

Si vuole, in questo modo, incentivare l'iniziativa degli organismi di base dello sport (le società) alla costruzione di impianti piccoli-medi, necessari alla diffusione di massa delle attività sportive e alla loro promozione. La Commissione di Palazzo Madama ha affidato l'ulteriore esame delle due proposte ad un comitato ristretto che dovrebbe predisporre un testo unificato per la riapertura autunnale delle Camere. Restano uno o due punti di divergenza, sui quali riteniamo non sarà difficile trovare un accordo, anche perché non rappresentano aspetti fondamentali del dispositivo previsto da entrambe le proposte.

La Commissione agricoltura, sempre del Senato, ha iscritto all'ordine del giorno e nominato il relatore per il disegno di legge, presentato dal nostro partito, sulla disciplina delle acque interne e le attività di pesca, che riguarda migliaia e migliaia di appassionati della pesca sportiva nei fiumi e nei laghi. La discussione non è però ancora iniziata, essendo stata la Commissione fortemente impegnata, nelle scorse settimane, per l'approvazione della legge sui patti agrari. E' presumibile si possa ora avviare l'esame del testo, fortemente atteso dalle migliaia di pescasportivi del nostro paese.

Maggiormente complessa e difficile la situazione dei due più corposi disegni di legge già da qualche tempo all'attenzione del Parlamento, ma ancora bloccati sul piede di partenza dalle indecisioni della Dc e dalla latitanza del governo: la riforma dell'Isef (solo il PCI ha presentato una sua proposta) e la legge-quadro, istitutiva del servizio nazionale dello sport, della quale si parla da tre legislature.

Per l'Isef la necessità di una soluzione sta diventando sempre più urgente, considerata la situazione di disagio in cui si trovano da tempo questi istituti. Il problema è stato sollevato alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, proprio nel corso del dibattito sul distacco. Tutti i gruppi parlamentari hanno riconosciuto l'assoluta necessità di una profonda riforma, che serva a dare certezze normative agli istituti (statizzazione, graduale trasformazione in facoltà universitarie, iscrizioni, programmi ecc.) e soprattutto a formare veramente insegnanti di educazione fisica preparati e al passo con l'evoluzione delle discipline sportive e del loro insegnamento.

La novità è rappresentata dalla notizia, fornita dal sottosegretario Drago, della formazione, presso il ministero di una commissione, chiamata a predisporre un testo di legge. Prendiamo atto con soddisfazione della decisione ministeriale, auspicando un prossimo confronto parlamentare tra il nostro testo e quello ministeriale. Pensiamo che l'ostacolo maggiore da superare sia la tradizionale linea conservatrice della Dc, che ha spesso considerato (specie nel Mezzogiorno) gli Isef come centri di clientelismo elettorale.

Anche per la legge-quadro, se pur con grande difficoltà (create dalle divisioni interne della Dc), le cose possono mettersi in movimento, grazie all'iniziativa dei parlamentari comunisti. Su sollecitazione, infatti, del compagno sen. Arrigo Morandi il presidente della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama sen. Murmura (Dc) si è impegnato a compiere un passo presso il suo collega della P.I. (sen. Faedo, pure dc) perché al più presto le due commissioni — che hanno avuto i testi presentati dal Pci e dal Psi, in sede congiunta — ne inizino l'esame. La stessa proposta è stata avanzata all'altra commissione (P.I.), nella quale abbiamo avuto un'interessante risposta del sen. Mezzapesa (dc), il quale si è impegnato, al fine di accelerare i lavori, a far presentare al suo partito anche in Senato, il ddl. di riforma depositato solo alla Camera.

Inoltre, sempre il sottosegretario Drago ha assicurato che, alla ripresa parlamentare, il governo sarà disponibile ad un dibattito sui rapporti scuola-sport (convenzione Coni-Ministero, programmi ed orari scuole elementari e medie, riforma media superiore anche per questo aspetto, preparazione insegnanti, impianti, Giochi della Gioventù ecc.), riconosciuto come punto nodale di tutto il problema della diffusione di massa dello sport. Molto bene. Siamo prontissimi e disponibili su entrambi i versanti: la legge-quadro e la scuola, due questioni fondamentali per lo sviluppo dello sport nel nostro paese.

Si tratta di volontà politica. Ci sono state la 382 e la 616 che già hanno impresso una svolta anche in questo settore; tutte le Regioni hanno, se pur in modi e con risultati diversi, legiferato: sarebbe veramente triste che venissero a mancare proprio i punti di riferimento essenziali: la legge-quadro e un nuovo rapporto fra scuola e sport.

A proposito di questi interessanti sviluppi della situazione, finalmente in movimento, della legislazione sportiva, il compagno sen. Morandi ha osservato che lo straordinario successo della squadra azzurra alle Olimpiadi dimostra che lo sport italiano è vivo e vitale, ma ancora soprattutto come espressione di alcuni vertici; manca invece quella base di massa, che può solo venire da una diffusione sempre più larga, che si può solo avere con una modifica dei programmi scolastici di educazione fisica e con l'approvazione di una riforma di ampio respiro. «I comunisti, ha sottolineato Morandi, lavorano in questa direzione: le ultime notizie provenienti dalle commissioni del Senato dimostrano che la nostra azione sta ottenendo importanti risultati».

Nedo Canetti

Forse il 27 agosto il match europeo Kimpuani-Martinese

DUNKERQUE — L'incontro valido per la corona europea dei pesi super-welter, tra l'italiano Giuseppe Martinese e il francese Jo Kimpuani, detentore del titolo, si svolgerà — secondo quanto si è appreso a Dunkerque, città dove il campione si allena — a Saint-Quentin il 27 agosto, se le condizioni fisiche del campione, recentemente infortunatosi ad un ginocchio, lo permetteranno. L'incontro era stato programmato in un primo tempo per il 6 agosto.

IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

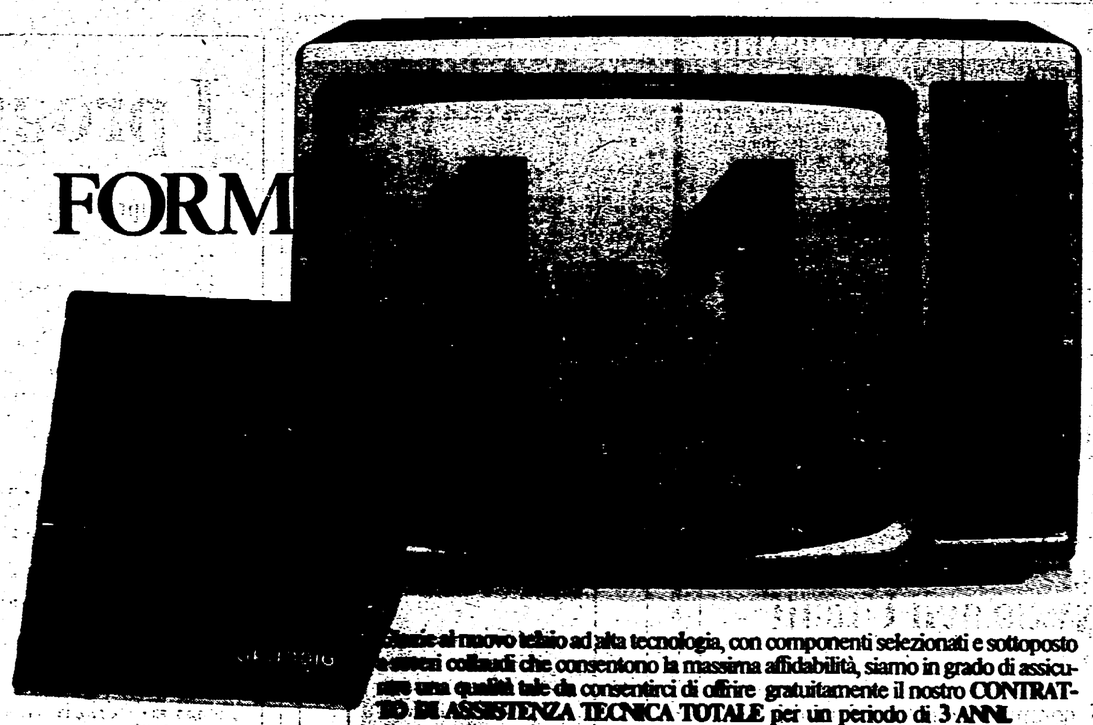
GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo

CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE

VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.



...ante al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE per un periodo di 3 ANNI.

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori GRUNDIG. Il contratto, che normalmente ha un costo di £. 120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.